

## IL GIURAMENTO

Il 17 giugno 1987 in uno dei primi raduni della X<sup>a</sup> Flottiglia MAS a Roma il corrispondente di Guerra Luigi Romersa concluse così il suo discorso:

*... Amici cari, le fazioni hanno fretta, la Storia no. La nostra fu Storia, non fu fazione. Storia di uomini che con il loro comportamento seppero nobilitare anche una sconfitta. Quando la Storia avrà costituito il suo vero, sereno, insindacabile tribunale e ci chiamerà tutti a rispondere della nostra scelta di allora, sono sicuro che alla domanda di rito: "colpevoli oppure innocenti?" risponderemo tutti: "colpevoli". Sì, colpevoli di aver amato con disperazione, con disinteresse, ripeto con disinteresse, senza ambigue addizioni o sottrazioni, come invece fecero molti, con furore e amore quasi carnale, questa nostra Patria"...* Ragazzi, quelli di allora, che intendevano la vita come una sorta di avventura epica e, chi come noi, ebbe la fortuna di vedere quei soldati sul Senio contro l'invasore angloamericano o sul fronte orientale della Venezia Giulia, in difesa dei sacri confini italiani contro gli slavi comunisti, si rese conto che si trattava dell'ultima leggenda ancora possibile in questa Italia...

Il 1°Giugno 1999 nella copertina del nostro "Notiziario", veniva riportata questa stupenda pagina tratta dal libro "Si Bella e Perduta..." del compianto Mario Tedeschi, marò del Btg. Barbarigo.

*...il 20Febbraio 1944 il "Corriere della Sera" annunciava che ad Anzio la controffensiva tedesca stava schiacciando le truppe della forza da sbarco guidata dal generale Clark... nella prima pagina c'era anche un'altra notizia: "In difesa di Roma - il battaglione "Barbarigo" avviato al fronte".*

*La nota, datata 19, informava: "Un rito austero è stato celebrato stamani in una località dell'Italia settentrionale, suscitando un'ondata di patriottismo tra la popolazione accorsa a dare il suo entusiastico e affettuoso saluto al battaglione "Barbarigo" della X<sup>a</sup> Flottiglia MAS, partito per combattere al fianco delle truppe germaniche..."*

*...Voglio spiegare come e perchè quei primissimi volontari del "Barbarigo", che andò a Nettuno, fossero, tanto i veterani quanto i giovanissimi, qualcosa di eccezionale. Umberto Bardelli, l'ufficiale sommergibilista che aveva formato il battaglione e lo comandava ne era fiero e con ragione...*

*...Per un caso singolare, molti degli ufficiali provenivano dagli alpini. Non ho mai capito il perchè. Posso solamente pensare che questi uomini avessero ritrovato, soprattutto in Umberto Bardelli, quel tipo di rapporto diretto e chiaro con il superiore, al quale erano abituati nei loro reparti. Mi ha raccontato Giorgio Farotti che Bardelli si presentò al loro gruppo, che era raccolto ad Alessandria, e disse soltanto: "Posso offrirvi l'occasione di farvi uccidere per l'Italia" e li conquistò...*

*...Così venne modellato il "Barbarigo"...*

*...Non a caso questo fu il messaggio di saluto che Borghese inviò al Battaglione, dopo la sua entrata in linea a Nettuno: "Oggi posso dirvi che il vostro entusiasmo, la vostra abnegazione, soprattutto, il vostro amor patrio hanno permesso di travolgere i contrasti enormi affiorati dal caos che ci opprimeva. Oggi disponiamo di un organismo saldo e sano: la DECIMA sarà quello che vuole. L'ora del combattimento è finalmente giunta. Già sui campi di battaglia ove si difende Roma e con Roma il diritto all'indipendenza, reparti della DECIMA lottano contro il loro vero nemico d'Italia, mentre Mezzi d'Assalto solcano nuovamente i flutti per annientare quell'avversario che ci ha tolto l'onore. Camerati dei Mezzi d'Assalto, camerati del battaglione Barbarigo, che siete già sulla linea dell'ardimento, e voi tutti che vi accingete a raggiungerli, oppure che vi addestrate per essere pronti ad ogni rischio, unitamente al vostro Comandante che è sempre con voi e tra voi, gridate forte perchè giunga anche ai fratelli delle terre invase: "VIVA L'ITALIA!"*

*Il Barbarigo subì a Nettuno, in soli tre mesi, perdite altissime: oltre 200 morti, più di 100 dispersi, quasi 200 feriti, su un totale di 1180 uomini...*

*...Di quei giorni lontani noi siamo i "sopravvissuti involontari". L'orrida vecchiezza di dannunziana memoria ha deformato i corpi, sono cresciute le pance, sono comparsi i bastoni, gli occhiali, le dentiere. Ma a un chilometro da Nettuno, sulla via Pontina, l'erba dei prati è uguale a quella di allora e copre il nostro "Campo della Memoria". Non ci sono ancora tombe, fu difficile nel 1944 ottenere il permesso dei tedeschi di andare a rischiare la vita al fronte, è ancora difficile oggi ottenere dagli italiani il permesso di seppellire lì quei nostri eroici morti...*

Ed è per questo passato, per le imprese di Alessandria, Malta, Suda e Gibilterra, per questi valori, per questi ideali, per chi ci ha lasciato prima e dopo le eroiche battaglie in mare e in terra, che noi veterani, involontari sopravvissuti e voi più giovani che con tanto entusiasmo avete scelto di stare al nostro fianco, dobbiamo imprimere nella memoria il sacro giuramento che ci ha dettato il nostro Comandante Junio Valerio Borghese, quando diede vita alla nostra Associazione, perchè questa resti nella continuità e nell'eternità, simbolo della Xª Flottiglia MAS e nella concorde unità delle coscienze di tutti gli iscritti, un modello di vita e di comportamenti, consacrata alla Patria, riferimento di prestigio nel mondo.

*di Walter Jonna*